

Cesena

IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA UIL GIULIANO ZIGNANI VA ALL'ATTACCO

Oltre 30 mila contribuenti incapienti

Frecciate contro il silenzio dei politici

«Spia di sacche di povertà ed anche di evasione fiscale
Incredibile che né i sindaci né i partiti dicano qualcosa»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

È possibile che nessun partito, nessun politico singolo, nessun sindaco abbia sentito l'esigenza di spendere una parola sul fatto che più di 30 mila persone residenti nel Cesenate, cioè un quinto dei contribuenti, rientrano nella categoria degli "incapienti"?

La domanda, piena di costernazione e tagliente come una lama affilata, arriva da Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil. È molto allarmato dalla situazione in cui versa la sua terra, così come certificata dall'elaborazione dei dati relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate l'anno scorso.

Un quinto di "incapienti"

Lo studio statistico diffuso dal Servizio Politiche territoriali della Uil e su cui ha messo l'accento nei giorni scorsi Marcello Borghetti, segretario cesenate del sindacato, contiene cifre impressionanti. Una spicca su tut-

te: 30.426 dei 153.290 contribuenti del comprensorio sono dipendenti o pensionati ultrasettantacinquenni che denunciano meno di 8 mila euro all'anno o lavoratori autonomi che non arrivano addirittura alla soglia dei 4.800 euro, e quindi hanno diritto all'esenzione Irpef. Tra l'altro, l'incidenza degli incapienti è di circa 1 punto percentuale più alto rispetto alla media regionale.

Povertà o lavoro nero?

Zignani sottolinea che quei numeri indicano tre cose. La prima, e più immediata, è che «crescono le sacche di povertà ed aumenta la forbice tra ricchi ed indigenti». Una seconda riflessione riguarda il fatto che dietro quei numeri c'è con ogni probabilità un «aumento del lavoro nero, e la situazione peggiorerà ora che non si sono più i voucher, di cui pure c'era un abuso intollerabile ma che sarebbe stato più logico non eliminare del tutto». Un terzo tema che af-

fiora dall'analisi della Uil e che Zignani evidenzia è che «nel Cesenate esserci un'evasione fiscale particolarmente elevata visto che ci sono realtà molto dinamiche, come Cesenatico, dove il reddito medio da lavoro imprenditoriale non si discosta molto da quello da lavoro dipendente (16.314 euro contro 17.790, ndr)».

TANTE CIFRE DOVREBBERO STIMOLARE RIFLESSIONI SU PIÙ FRONTI

Il commento del segretario regionale della Uil è che nel Cesenate, anche confrontando le statistiche con quelle di altri territori dell'Emilia Romagna, c'è un «crocevia di cose esplosivo».

Strigliata ai politici

Nasce da qui lo sfogo di Zignani: «È possibile che la politica non abbia nulla da dire e non si attivi per decidere come correre ai ripari?». Poi il combattivo sindacalista affonda il colpo: «Le ragioni di questo silenzio possono essere tre, e sono una più preoccupante dell'altra. O non si vuole

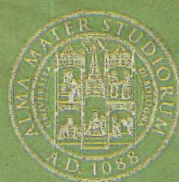


Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil

intervenire perché non si sa cosa fare per fronteggiare i problemi; o non ci si rende conto della gravità di certi dati, neppure quando c'è chi, come la Uil, lancia l'allarme; o l'unica cosa che interessa è l'esigenza di non perdere consenso continuando a descrivere le cose in modo diverso da quella che è la realtà, evitando di parlare di tutto ciò che è scomodo».

Durissimo il giudizio finale:

«Questo disinteresse trasversale verso quei di 30 mila incapienti che i politici sarebbero chiamati rappresentare e a cui dovrebbero dare risposte, sostenendo chi è davvero in difficoltà e scovando invece chi in realtà incapiente non è perché lavora in nero oppure evade le tasse, sono l'ennesima prova che la politica è incredibilmente distante dai problemi reali del territorio e della gente».



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

NOI CREDIAMO NEL FUTURO: IL SUO

Il tuo 5X1000

per le borse di studio
alle studentesse
e agli studenti
più bravi

codice fiscale

80007010376

Scopri di più su

www.unibo.it/vademecum5permille

Bologna • Cesena • Forlì • Ravenna • Rimini



Macfrut è ormai estero per un quarto



Visitatori dall'estero al Macfrut

CESENA

Macfrut è sempre più internazionale e lo dicono i numeri dell'edizione 2017: il 25% dei visitatori ed il 23% degli espositori sono arrivati dall'estero, con una crescita del 30% per i secondi, con più di 40 Stati rappresentati. Questa fotografia statistica della manifestazione che si è svolta alla fiera di Rimini, dal 10 al 12 maggio, conferma che Macfrut sta diventando sempre più un hub al servizio delle imprese del sistema ortofrutticolo per interscambi in mercati lontani. I visitatori esteri sono stati 9.890 sui 39 mila complessivi, con un boom di quelli provenienti dall'Est Europa (che sono stati il 35% del totale, in aumento del 4% rispetto al 2016) e dall'Africa, saliti al 12%, grazie ad un +3%. L'altra fetta importante dei visitatori ha visto la presenza dagli altri Paesi Europei (23%), Medio Oriente (8%), Sud America (7%) ed altri Paesi (15%).